

DAL WEB

# Istituito un tavolo fra gli Ordini per ridefinire le competenze Geometri-architetti, sul Ddl scontro on line

PAGINA A CURA DI B.L. MAZZEI

**S**ette gruppi su Facebook, centinaia di commenti sui siti dedicati a edilizia e architettura, interventi diretti nel blog della senatrice Vicari, diverse petizioni on line.

È una vera e propria bufera quella scatenata dal Ddl 1865 presentato dalla senatrice Pdl Simona Vicari (43 anni, architetto) che punta ad allargare le competenze di geometri e periti industriali nella progettazione edilizia.

In pratica il disegno di legge consente a geometri, geometri laureati, periti industriali con specializzazione in edilizia e periti laureati di progettare edifici in cemento armato fino a due piani in zona sismica e fino a tre in zona non a rischio terremoto. Gli viene inoltre attribuita la competenza sui progetti strutturali di adeguamento antisismico di edifici e complessi edilizi staccati collegati di cubatura fuori terra fino a cinquemila metri cubi.

L'allargamento delle competenze viene però subordinato alla frequentazione di corsi di aggiornamento

## IL POMO DELLA DISCORDIA

I contenuti del Ddl 1865

- **CHI RIGUARDA.** I geometri, i geometri laureati, i periti industriali con specializzazione in edilizia e i periti industriali laureati in classi "edilizie"
- **NUOVE COMPETENZE.** Progetto architettonico e strutturale, calcoli statici direzione lavori e collaudo di edifici con massimo tre piani fuori terra in zona non sismica (due piani in zona sismica)
- **TIPOLOGIA DI LAVORI.** Nuova costruzione, ampliamento, spraelevazione e ristrutturazione
- **ESCLUSIONI.** In zona sismica i progetti di adeguamento antisismico di complessi edilizi staticamente collegati superiori a 5000 metri cubi. I calcoli statici di complessi di strutture organica e solidamente collegate
- **URBANISTICA.** Possibilità di formazione dei piani di lottizzazione attuativi dei Prg (massimo un ettaro) e dei piani di recupero
- **FORMAZIONE.** Necessaria la frequenza di corsi di aggiornamento professionale di 120 ore

professionale.

Il provvedimento amplia infine anche le competenze urbanistiche di geometri e periti permettendogli di redigere piani di lottizzazione (di superficie non superiori a un ettaro) e di recupero in attuazione dei Prg.

Il Ddl non ha ancora cominciato il suo cammino parlamentare ma il popolo di Internet lo ha subito inondato di una valanga di giudizi e di commenti. Su

facebook il "No al Ddl 1865" conta quasi seimila membri, mentre a favore del "Sì" si contano 3 gruppi che però non raccolgono più di un migliaio di interventi. Una sproporzione che però scompare se si passa a forum e blog.

La polemica esplosa in rete ha avuto una prima conseguenza: la convocazione di un incontro, tenutosi la settimana scorsa al Senato, fra i rappresentanti

di tutti gli Ordini interessati e l'istituzione di un tavolo di lavoro che, nel giro di 60 giorni, dovrebbe mettere a punto una serie di proposte sulla definizione degli ambiti di competenza.

L'obiettivo è affrontare in maniera organica e complessiva l'intero tema delle competenze professionali nel campo della progettazione e negli ambiti correlati. Queste proposte verranno poi recepite all'interno del Ddl. Nell'attesa l'esame del provvedimento si ferma.

Soddisfatti i rappresentanti degli ordini di ingegneri e architetti che avevano fortemente contestato il Ddl considerandolo un «provvedimento che in modo del tutto ingiustificato stravolge le vigenti competenze professionali».

Ma dietro la battaglia fra ingegneri e architetti da una parte e geometri dall'altra, c'è la difficoltà di trovare un lavoro, l'inutilità del titolo di studio, la vanità degli anni spesi sui libri.

È la crisi (oltre alla rivalità professionale) a inasprire gli animi e ispirare i commenti più scorati di chi «denuncia» la vanità della propria laurea. ■

## Proposte concordate entro sessanta giorni - Verranno recepite nel Ddl Vicari: «Professioni non competitive necessaria una riforma complessiva»

**D**efinire con chiarezza le competenze per poter consentire a tutti i professionisti dell'edilizia di affrontare un mercato sempre più difficile.

Sono questi i motivi che, dice la senatrice siciliana Simona Vicari, l'hanno spinta a presentare il Ddl 1865. Accusata, sulla rete, di tradimento da innumerevoli colleghi architetti (è architetto anche lei, iscritta all'ordine di Palermo) la giovane onorevole (classe 1967) ha invece ottenuto il plauso dei geometri.

La settimana scorsa i rappresentanti degli ordini coinvolti si sono riuniti in un incontro svoltosi al Senato.

**Permettere a geometri e periti industriali di progettare opere in cemento armato fino a 5000 metri cubi ha scatenato le ire di ingegneri e architetti che vedono invase le proprie competenze e, soprattutto, giudicano i geometri e periti privi delle conoscenze necessarie...**

«Il limite di 5000 metri cubi non è un problema. Io l'ho preso da un documento elaborato dal Centro studi degli ingegneri che cercava di chiarire cosa si intende per "modeste dimensioni". Ma si può ridurre. Importante è capire che nei prossimi anni queste professioni avranno molta difficoltà a essere competitive e quindi va chiarito bene chi deve fare cosa».

**Definire le rispettive competenze non è cosa da poco visto che sono anni che se ne parla senza riuscirci. Lei pensa che questa sia la volta buona?**

«Io sono assolutamente fiduciosa. Ai rappresentanti degli ordini ho detto: "scordatevi i conflitti del passato. Qui c'è una casa che sta bruciando". E li ho trovati assolutamente disponibili ad affrontare il problema. A me è stato posta una questione dai geometri e l'ho affrontato. I professionisti si pestano i piedi perché non ci sono confini precisi. E invece dovrebbero collaborare ognuno nelle proprie aree».

**Questo tavolo di discussione fra gli ordini a cosa porterà?**

«L'impegno è che entro 60 giorni venga messa a punto una proposta comune sulla base della quale modificheremo il Ddl che non è certo blindato».

**Al di là del limite di 5000 metri cubi, la ridefinizione complessiva degli ambiti di intervento delle diverse categorie è molto complessa. Il Ddl presentato riguarda invece solo le competenze di geometri e periti. Pensa quindi di allargarne la portata?**

In Francia ci sono tanti architetti quanti se ne contano nella sola Sicilia. Forse l'accesso alla professione è troppo facile ed è necessario un tirocinio. C'è poi il grosso problema della laurea breve in architettura: è un titolo che non ha mercato. Ma credo che con la collaborazione di tutti gli ordini si può arrivare a una definizione complessiva delle competenze. ■



■ Simona Vicari, firmataria del ddl

## @ COMMENTI IN RETE

edilizia@ilssole24ore.com

### Da Charly a Matteo le voci della protesta

«Io ho un diploma di geometra e ora mi sto laureando in Architettura dopo 7 sudatissimi anni. È uno schifo... potevo risparmiarmi tutta questa fatica e lavorare già da anni!!!»

Alessandro Scendonì  
Facebook (Gruppo sì al Ddl 1865)

«Finalmente verrà riconosciuta la nostra professionalità!!! e poi diciamo: non cambierebbe nulla rispetto ad adesso!!! siamo già noi geometri a fare tutto il lavoro e ing. e arch. guadagnano mettendo solo la firma!!!».

Marco Antonino  
Facebook (Gruppo sì al Ddl 1865)

«Invece che alzare l'asticella verso l'alto, verso la qualità, verso la competenza la si abbassa a favore di professionisti numerosi e per questo potenti, è un segnale gravissimo intollerabile, questo significa che la scuola, lo studio non servono a niente, vincono i furbi!!!».

Marco - Blog senatrice Vicari

«Mi stupisce profondamente che una professionista (architetto) come lei abbia potuto proporre il disegno di legge 1865. Fermo restando che sono tanti i geometri e periti che svolgono il loro lavoro in modo molto professionale, non è accettabile che competenze quali il calcolo strutturale e la direzione dei lavori per le opere strutturali possano essere svolti da chi non ha assolutamente le basi teoriche per comprenderli e per redigerli».

Charly - Blog senatrice Vicari

«Finalmente possiamo uscire dai vincoli progettuali che ci limitavano "alle cuce per cani e ai ponticelli sui rigagnoli"».

Giorgio Massenza  
Facebook (Gruppo sì al Ddl 1865)

«Se non è prudente abitare in una casa progettata da un geometra allora possiamo scendere tutti in strada. Il 90% delle case che hanno più di 20 anni da chi pensate che siano progettate?».

Cuc - Edilportale

«Esperienza per esperienza, allora che servono ingegneri, architetti e Geometri!?!?!?!?! Il "bravo" muratore con esperienza trentennale non potrebbe lui stesso tirar su case!?!?!?».

Matteo - Edilportale

«Da 15 anni che faccio la professione di ingegnere. Solo 1 volta ho progettato e diretto un fabbricato oltre i 5.000 mc. Sul territorio i geometri sono 4/5 volte di più degli ingegneri e hanno molto più potere di noi (hanno iniziato almeno almeno 5-6 anni prima...)».

Ingegnere libero professionista - Edilportale

«Giù la maschera. Faccio progetti, calcoli statici, contabilità ecc. da oltre 10 anni per un ingegnere. Lui firma solamente! Vi sembra serietà questa? L'80% dei fabbricati in costruzione è frutto della competenza dei geometri».

Geometra anonimo - Edilportale